

Case verdi da scarti di riso

“Qui c’è più sostenibilità”

Green Tech Industry
scala il mercato
dell’edilizia in Europa
fra Svizzera e Svezia

di Luca Guerra

Hanno realizzato un sistema d’isolamento termico per edifici con materiali naturali, come gli scarti della filiera agricola del riso. Per questo, i vertici della Green Tech Industry, azienda con sede a Capurso, hanno meritato l’attenzione di *Forbes*. Lo hanno fatto grazie a una scelta in grado di mixare innovazione di processo e di prodotto nell’edilizia. «Abbiamo seguito con attenzione il processo di sperimentazione che si è articolato anche su altre materie prime - spiega Antonio Paccione, presidente e il più giovane dei quattro soci con i suoi 32 anni - sulle quali continuiamo a lavorare per nuovi prodotti che siano innovativi, sostenibili e performanti».

Paccione ha dato vita alla Green Tech Industry a marzo 2022 con altri tre amici imprenditori: Salvatore Matarrese, Luca Russo e Antonio Stolfà. Sin dall’inizio hanno deciso di orientare il loro progetto verso due parole chiave: sviluppo e sostenibilità. «Sono la mascotte tra i miei soci - scherza Paccione - siamo un



▲ Al vertice

Antonio Paccione, 32 anni, presidente della società. Sopra, uno dei pannelli isolanti firmati Green Tech Industry

quartetto affiatato. Posso dire che dopo anni di sacrifici ce l’abbiamo fatta. Abbiamo capito che la paglia di riso è uno degli isolanti migliori a livello termico e con varie possibilità di impiego. Con un prodotto innovativo - aggiunge - è possibile dare efficientamento energetico e salubrità agli edifici. Chi compra un appartamento degli anni '70, per esempio, rischia di imbattersi in materiali derivanti da prodotti petrolchimici, quindi in un ambiente impregnato di formaldeide».

Un passato che l’Italia dovrà combattere per rispettare le direttive europee entro il 2050. Partendo da un dato: gli italiani, secondo ricerche recenti, sono i più attenti dell’Ue al tema dell’impronta ecologica della casa. Fondamentale sarà al-

lora disporre di materiali davvero ecosostenibili. E qui si chiamano in causa le imprese. «In Italia ci sono nove milioni di immobili da restaurare per arrivare in Classe D o Classe E. Gli edifici costruiti fino agli anni '80, che sono la maggioranza, sono energivori - evidenzia Paccione - e si dovrà innescare un meccanismo virtuoso che porti l’Italia a rispettare i parametri Ue già stabiliti». L’obiettivo a breve termine è creare un connubio tra edilizia e architettura sostenibile, tra edifici e ambienti naturali.

«Come Green Tech, lavorando sugli scarti agricoli, abbiamo contribuito a mettere in moto un’economia circolare, un percorso virtuoso che non dovrà interrompersi. Lavoriamo con Svizzera e Svezia, ma già al Nord Italia si va a gonfie vele. Crediamo però che anche il Sud possa far sentire la sua voce».

È la prospettiva di un imprenditore che si è formato in Puglia («mi sono laureato in economia alla Lum con un master in management e governance dalla pubblica amministrazione, e ho seguito corsi di formazione manageriale in real estate in Sda Bocconi», ricorda Paccione) e ha un sogno per il secondo compleanno dell’azienda che guida. «Nel 2024 vorrei vedere le prime case costruite con i nostri pannelli qui a Bari».